

Alla c.a.
Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi
Palazzo Chigi
Piazza Colonna, 370
Roma

Roma, 13 ottobre 2008

Signor Presidente,

Le scriviamo come rappresentanti di una parte importante della società civile italiana, del mondo accademico e del settore della finanza. Più di 10 milioni di italiani sostengono le nostre azioni a favore di uno sviluppo più equo e sostenibile sia nel Nord che nel Sud del mondo.

Da quest'estate abbiamo assistito con sconcerto all'approvazione di drastici tagli alle iniziative del Ministero degli affari esteri (MAE) per la cooperazione italiana allo sviluppo, tagli che ammontano a 170 milioni di Euro all'anno a partire dal 2009, come confermato in Parlamento lo scorso agosto. La Finanziaria appena presentata in Parlamento prevede per il solo 2009 ulteriori tagli ai fondi per la cooperazione, che porterebbero a una riduzione complessiva delle risorse disponibili stimata a 400 milioni di Euro solamente a carico del MAE. Se confermati dal Parlamento, questi numeri da soli porterebbero l'Italia all'ultimo posto in Europa in quanto a contributi ai paesi più poveri del mondo, in netta contraddizione con quanto sottoscritto a più riprese dall'Italia.

Siamo alla vigilia di importanti appuntamenti che vedranno l'Italia protagonista sulla scena internazionale, primo fra tutti la Presidenza italiana del G8 nel 2009. Tutti i paesi europei membri del G8, compresa l'Italia, si sono impegnati ad allocare lo 0,51% del proprio Prodotto Interno Lordo in Aiuto Pubblico allo Sviluppo entro il 2010 e lo 0,7% del PIL entro il 2015. Paesi come la Germania, seppur colpiti dall'attuale crisi finanziaria, hanno deciso di rispettare gli accordi presi a livello internazionale, aumentando le risorse a disposizione della cooperazione. Altri paesi, come la Francia e la Spagna, hanno preferito non intaccare le risorse per la cooperazione già esistenti. Nessun altro paese europeo sta mettendo in atto dei tagli così ingenti come l'Italia, che vedrà il suo contributo attuale (0,19% del PIL) ridotto di almeno la metà, qualora i tagli previsti dalla Finanziaria siano approvati.

Facciamo appello al Suo senso di responsabilità e a quanto da Ella affermato in occasione di importanti summit internazionali per evitare che l'Italia si presenti all'appuntamento del G8 senza credibilità alcuna, né come paese donatore che mantiene i propri impegni, né come leader che offre un esempio di coerenza e serietà agli altri paesi membri del G8. L'attuale crisi finanziaria non è ragione sufficiente per impedire all'Italia di mantenere le sue promesse. Ciò rappresenterebbe un costo del tutto ragionevole per il contribuente medio: centrare gli obiettivi concordati per il 2010 costa meno di mezza tazzina di caffè al giorno.

La cooperazione italiana apporta un contributo fondamentale sia alla politica estera del nostro paese sia allo sviluppo economico globale. Le forze della globalizzazione sono sempre più strettamente connesse alla lotta alla povertà e alle dinamiche di intervento dei paesi del Nord del mondo, in un'ottica di partenariato allargato per lo sviluppo. L'Italia non può aspirare a competere con i grandi paesi membri del Forum G8 se non mantiene una linea di coerenza con gli impegni presi. Incrementare adeguatamente le risorse pubbliche per lo sviluppo è una delle carte migliori di cui l'Italia dispone per promuovere stabilità e cooperazione in Europa, nel Mediterraneo e nel mondo. Siamo certi che anche Lei, Presidente, vorrà presentare questa Italia al prossimo G8.

Cordialmente,